



## **TROFEO CICERI PER RAZZE CONTINENTALI DA FERMA TRIONFALE VITTORIA DI SORAIA**

**NELLE PROVE D'ALTA MONTAGNA**

di Ambrogio Fossati

*Un bracco italiano vince la seconda edizione del Trofeo Internazionale per cani di razze Continentali su selvaggina d'alta montagna.*



Si chiamano “prove specialistiche”, cioè quelle a beccaccini, quelle a beccacce e quelle sulla selvaggina d’alta montagna: si svolgono in terreni completamente diversi, estremamente difficili ed hanno in comune

l’assoluta selvaticità dell’oggetto di caccia. Chi vi si dedica deve essere dotato di una passione tanto intensa da far superare l’intrinseca enorme fatica che la loro pratica impone. E ciò vale per chi ha due o quattro

gambe.

Uno di questi specialisti è il brianzolo Ferruccio Penati, classe 1944, che da sempre si dedica alla caccia in montagna: per lui l’arco alpino, dal Friuli alla Val d’Aosta, non ha segre-

ti. Inizialmente ha utilizzato varie razze di cani da ferma, ma da quando ha scoperto il Bracco italiano se n'è innamorato e ne ha fatto la sua razza d'elezione. E siccome le prove "d'Alta Montagna" sono l'esatta replica della caccia, è diventato un anche frequentatore di queste magnifiche prove specialistiche in cui a suo tempo riscosse grandi successi con Albatros di Cascina Merigo, fratello di cucciolata del mitico Tabar e di Leroy, tutti figli di Galantom del Boscaccio (Cesare Bonasegale) e Bianca (Vittorio Merigo).

Ora Ferruccio Penati ha replicato i suoi precedenti successi con un'altra Bracca italiana, Soraia, figlia di Rogoredo della Bassa Brianza e di Furia di Cascina Croce, vincendo il Trofeo Paolo Ciceri nelle prove estive del circuito Europeo che si sono

svolte tra Italia, Svizzera e Francia imponendosi su di una nutrita schiera di Continentali, cioè senza crogiolarsi nelle più comode batterie riservate ai soli Continentali italiani. Ed è la conferma che le qualità funzionali e stilistiche del Bracco italiano – esaltate dal contatto con selvaggina vera immersa in ambienti particolarmente selettivi – ne fanno una razza che non è seconda a nessuno.

Soraia era stata acquistata quand'era cucciola da Mirco, un inglesiista amico di Ferruccio Penati, che l'aveva utilizzata nella prima stagione di caccia, per quindi regalarla a lui braccofilo che – per circostanze avverse – era rimasto senza cane.

E Ferruccio – la cui competenza cinofila è ad altissimo livello – ne ha fatto una specialista della caccia in alta montagna (...che però si de-

streggia magistralmente anche a beccaccini, cioè l'altra caccia specialistica a cui Ferruccio e suo figlio si dedicano abitualmente). Soraia così è diventata Campione di Lavoro, Campione di Bellezza, ed ora ha collezionato il massimo punteggio grazie al quale si è aggiudicato il Trofeo Ciceri.

Bravo quindi Ferruccio Penati, cioè un vero dilettante la cui competenza cinofila non ha nulla da invidiare ai più noti professionisti; e brava Soraia, che mantiene altissima la reputazione di questa razza italiana che merita un'altissima considerazione in campo nazionale ed internazionale.

Ecco qui di seguito i risultati nelle prove su selvaggina d'alta montagna che sono valse a Soraia la vittoria del Trofeo Paolo Ciceri:

19 agosto 2015,	Miola di Pine:	2° Eccellente	Giuria: Guarnirei-Gaddini
20 agosto 2015,	Fierozzo:	1° Ecc CAC CACIT	Giuria: Colombo Manfroni-Piva
22 agosto 2015,	Ronchi-Torcegno:	2° Ecc CAC Ris CACIT	Giuria: Bolla-Gaddini
23 agosto 2015,	Ronchi-Torcegno:	2° Ecc CAC Ris CACIT	Giuria: Bolla-Morandi
10 settembre 2015,	St.Sorlin (Francia) – turni in coppia:	1° Eccellente	Giuria: Langlais-Testa